

www.panorama.it

Panorama è a Impatto Zero:
La CO₂ prodotta
è stata compensata
con la riforestazione
e tutela di un'area boschiva
in crescita in Costa Rica.

MIAMI

senza

GIANNI

DIECI ANNI DOPO Casa Casuarina, sontuoso buen retiro di Versace, è diventata un club privato, che però non riesce a nascondere il ricordo del grande stilista. Quello che invece è scomparso è il glamour delle notti magiche di South Beach.

di Silvia Grilli - da Miami Beach



Dieci anni dopo, il luogo del delitto di Gianni Versace è ancora la maggiore attrazione turistica di South Beach, il quartiere meridionale di Miami Beach. Una guardia armata sorveglia Casa Casuarina, l'ex villa di Versace sul lungomare di Ocean drive. Davanti all'alto cancello turisti e coppie gay in pellegrinaggio scattano foto sugli scalini dove, il 15 luglio 1997, è stato ucciso lo stilista delle star che era diventato l'«Imperatore» di South Beach.

Casa Casuarina, che prende il nome da un albero che cresceva nel giardino, è oggi un hotel dell'imprenditore Peter Loftin: un club privato frequentato da ricchi e famosi come Oliver Stone o Tom Cruise. «Costa 4.500 dollari dormire nella camera da letto di Versace» dice Katia Bates, l'interior designer che ha ridecorato l'albergo. Ma oggi un superletto di 3 metri per 2,70 ha preso il posto del talamo nero dell'«Imperatore».

Non c'è nulla di chic sul lungo-





Il personaggio



perché

Il 15 luglio 1997 Gianni Versace moriva per due pallottole sparategli da un serial killer sui gradini della sua casa di South Beach, il quartiere meridionale, il più glamour di Miami. A 10 anni da quella morte assurda, figlia di una sciagurata concatenazione di eventi, che cosa resta del grande stilista italiano? E che cosa resta di quella città che con il suo fascino, le sue trasgressioni, la sua atmosfera unica aveva conquistato Versace? «Panorama» è tornato in Florida per scoprirlo.

A South Beach lo stilista voleva vivere nel mezzo della vita, ma la sua visibilità lo rese un bersaglio facile. Girava senza guardie del corpo. Grande personalità gay di quegli anni, frequentava i locali omosessuali dove il suo arrivo era spesso annunciato dall'altoparlante. Apriva la sua reggia ai bei ragazzi. Berj Malikian, un architetto che vive da 15 anni a Miami, oggi ricorda: «Vidi Versace, da solo, al club gay Twist. Andai a party a casa sua. Feste strepitose, frequentate da splendidi ragazzi e ragazze».

Per Versace, che aveva sempre lavorato duro e poi si era ammalato, Miami era l'ultima libertà. Racconta oggi Donatella Girombelli, la stilista per la quale aveva disegnato dal 1974 la linea Genny by Gianni Versace: «Ci metteva l'anima. Quando si ammalò dovette andare negli Stati Uniti per curarsi. Venne da me: "Non sto bene", mi disse. "Voglio avere tempo per la mia salute e me stesso. Ho bisogno di mettere tutte le energie nelle collezioni che portano la mia firma. Lascio Genny"». Era il 1992.

Quell'anno Versace comprò a South Beach il palazzetto Amsterdam che cascava a pezzi, lo ristrutturò e arredò con marmi, mosai- >



mare art déco di Ocean drive, ma giovani uomini con muscoli lucidi e ragazze dalla fisicità esagerata. Tutto qui è esibizione della sessualità. A Versace piaceva. «Preferisco una persona volgare e felice a una elegante e infelice» disse nel 1993 alla rivista patinata di South Beach, *Ocean Drive*. Non voleva vivere appartato su un'isola esclusiva come gli altri stilisti.

Per lui, che raccontava di aver scoperto da ragazzo il sesso sulle strade di Reggio Calabria, il mondo equivoco di South Beach era un'ispirazione. «Versace s'impadronì dell'eclatante guardaroba della prostituzione, afferrò la sessualità smaccata della strada e la introdusse nell'alta moda» scrisse Richard Martin, il curatore della mostra su Versace che si tenne al Metropolitan Museum di New York cinque mesi dopo l'omicidio.

Gianni Versace con le top model che non mancavano mai le sue sfilate. Tra queste Naomi Campbell e Linda Evangelista.

CASA CASUARINA

La sontuosa villa di Gianni Versace, al 1116 di Ocean drive, a Miami, è oggi un club esclusivo che conta fra i suoi membri star come Tom Cruise e Oliver Stone. Dormire nella stanza che fu dello stilista costa 4.500 dollari a notte.

> ci, affreschi, quadri e tessuti preziosi, poi lo ribattezzò con il nome originale di Casa Casuarina. Variarono le stime di quanto spese. Nel libro *Gianni Versace, Fashion's Last Emperor*, la giornalista inglese Lowri Turner ipotizzò fino a 40 milioni di dollari. Racconta Emanuele Viscuso, che conobbe lo stilista tramite Amin Aga Khan, fratello del principe Aga Khan: «Versace aveva preso bene la sua malattia, con un atteggiamento diverso da quello di un altro mio caro amico, Egon von Fürstenberg. A Egon la malattia cambiò il carattere. A Versace no, solo ogni tanto mostrava sfumature di tristezza».

Secondo i rapporti della polizia di Miami Beach, alle 8.45 del 15 luglio 1997 lo stilista rientrava a Casa Casuarina dopo aver fatto colazione e comprato cinque giornali al vicino News Café sul lungomare di Ocean drive. Il prostituito d'alto bordo e serial killer Andrew Cunanan (27 anni, di madre siciliana e padre filippino, scuro di pelle e di capelli) gli sparò alle spalle con una calibro 40 semiautomatica. Il primo proiettile trapassò il collo della vittima, poi colpì il cancello di ferro, si spezzò e alcuni frammenti colpirono l'occhio di un piccione, che cadde a terra. Il secondo proiettile attraversò il lato destro del viso di Versace.

Lo stilista cadde sul proprio sangue, sugli scalini di Casa Casuarina. Aveva 50 anni. Naomi Campbell, l'indossatrice che non mancò mai sulle sue passerelle, disse: «Desiderava essere felice e vedere gente felice attorno a lui».

Sullo yacht del suo amante Dodi al-Fayed, la principessa Diana, che morì il 31 agosto con ai piedi scarpe Versace, chiese alla guardia del corpo: «Pensa che uccideranno anche me?». Subito dopo l'omicidio le vendite degli abiti Versace aumentarono.

Commissa il delitto, Cunanan, da due mesi uno dei dieci uomini più ricercati d'America per una serie di delitti, andò via a piedi lungo Ocean drive. Il piccione colpito rimase davanti alla villa. Alcuni sospettarono che l'uccello fosse



ANDREW CUNANAN

Il 27enne assassino di Versace era accusato di altri quattro omicidi, compiuti in poco più di due mesi. Si suicidò il 23 luglio 1997.



Gianni Versace con i nipoti Allegra e Daniel, figli di Donatella.

il segnale di un'esecuzione mafiosa. Teorizzarono che fosse stato mutilato agli occhi con uno spillone, poi depositato dal killer accanto alla vittima. Ma nel best-seller *Vulgar Favors* la giornalista del mensile *Vanity Fair* Maureen Orth cita la testimonianza dell'esperta di medicina legale Emma Lew, che dichiarò: «Trovai piccoli frammenti di metallo nell'occhio del piccione. Era stato colpito dal rimbalzo del primo proiettile».

Già si era speculato su presunte relazioni di Versace con figure di spicco della mafia. Nel 1994 lo stilista querelò il settimanale inglese *The Independent on Sunday*, perché aveva sostenuto che i suoi negozi erano lavanderie del denaro sporco della mafia. Versace vinse la causa. *The Independent* fu condannato a pagare 150 mila sterline e a stampare pubbliche scuse.

Dopo il 15 luglio la polizia di tutti gli stati si mise a caccia di Cunanan. Ma il serial killer non si era mosso da Miami. Alle 3.58 di mercoledì 23 luglio 1997, il custode Fernando Carreira salì con un fucile sulla casa galleggiante di proprietà del suo cliente tedesco Torsten Reineck sul canale Indian Creek. Si trovò davanti Andrew Cu-

nanan, scappò e telefonò alla polizia. Il serial killer si stese sul pavimento della casa galleggiante. Si sparò in bocca con la pistola calibro 40 con cui aveva ucciso Versace. Il proiettile fuoriuscì da sotto l'orecchio senza devastargli il viso. Il suo volto è pressoché intatto nelle foto scattate dai detective di Miami Beach.

Cunanan fu accusato di cinque delitti commessi dal 29 aprile al 15 luglio 1997: quello dell'architetto David Madson, 33 anni, dell'ingegner Jeffrey Trail, 28, del miliardario di Chicago Lee Miglin, 72, del guardiano di cimitero William Reese, 45, e di Versace. I primi due omicidi avevano probabilmente un'origine passionale. Per quello di Versace i detective non trovarono movente. Il suicida non lasciò alcuna lettera.

La centrale di polizia di Miami Beach è un caseggiato bianco e blu dietro Casa Casuarina. Il sergente Bobby Hernandez informa che due dei detective che condussero le indagini lavorano ancora qui. Uno, Carlos Noriega, oggi è il capo ad interim della polizia. Dà a *Panorama* un appuntamento per un'intervista. Ma, all'ultimo minuto, dice di dover partire inaspettatamente per le ferie. L'altro è il sergente George Navarro. Alla ricerca di un legame tra Versace e il suo assassino,

Dopo l'omicidio le star se ne sono andate. E oggi la città è sempre più violenta.

Il funerale di Gianni Versace. Qui a fianco, la famiglia; sotto, gli amici, tra cui Diana, Elton John e Sting.

vario sul luogo del delitto. Per otto giorni la caccia al serial killer lo consumò. Non accettò mai le conclusioni ufficiali di Barreto. Dopo 20 anni di servizio, nel luglio 1998 andò in pensione, convinto che gli fosse stato impedito d'indagare il più eclatante caso della sua carriera. Si ritirò su una montagna in un'isolata zona del New Mexico. Nel settembre dell'anno scorso è morto, a 60 anni.

Alle 8.45 del 15 luglio 1997, Antonio D'Amico, da 15 anni compagno di Gianni, stava facendo colazione a Casa Casuarina, prima di andare a giocare a tennis con Lazzaro, un amico cubano. Sentì gli spari, uscì di corsa. Oggi ricorda: «Io e Gianni eravamo arrivati da due giorni, dopo le sfilate di Parigi e una tappa a New York. Vidi quell'uomo che scappava sul marciapiede di casa e Lazzaro lo rincorse. Ho riconosciuto quella persona nel momento in cui la polizia mi fece vedere le foto. Né io né Gianni sapevamo della sua esistenza».

«Venne fuori che aveva incontrato Versace nel 1990 a San Francisco, quando avevamo disegnato i costumi per il *Capriccio* di Richard Strauss, ma io non l'ho mai visto». È stata Maureen Orth, nel libro *Vulgar Favors*, a riportare l'incontro tra Versace e Cunanan al Colossus, una discoteca gay di San Francisco, dove lo stilista era stato invitato a un sabato sera della comunità omosessuale. Secondo Orth, Versace notò Cunanan e gli si avvicinò. «Ti conosco. Lago di Como, no?» gli avrebbe detto lo stilista, scambiandolo per un altro, e riferendosi alla casa che possedeva sul lago.

A South Beach la boutique Versace Jeans Couture ha chiuso. Dal 7 giugno al suo posto c'è il negozio di jeans Adriano Goldschmied. Sylvano Carrara, l'ex proprietario



dopo il delitto Navarro interrogò il bellissimo Jaime Cardona, l'ex buttafuori del club gay Warsaw che era entrato a far parte del seguito dello stilista. Sul verbale c'è scritto che Cardona ammette di aver selezionato, anni prima, escort boy per Versace e il suo compagno Antonio D'Amico. Non crede che Cunanan abbia mai incontrato lo stilista, ma non ne è sicuro.

Subito dopo il delitto Cardona lasciò Miami Beach. L'anno scorso è tornato e ha aperto un night club. Ribadisce a *Panorama*: «Cunanan era solo un folle, a cui è capitato di uccidere Gianni nel posto sbagliato e nel momento sbagliato. Non ricordo di averlo mai visto a Miami».

Il 30 dicembre 1997 la polizia chiuse ufficialmente il caso. All'ora capo Richard Barreto comunicò ai giornalisti: «Il perché dell'omicidio di Versace se n'è andato con il suicidio di Cunanan». Oggi fa sapere di non poter rispondere ad alcuna domanda perché è in viaggio per l'Alaska. Gli ultimi resti di Cunanan sono nel cimitero della Santa Croce di San Diego, sotto una lastra di marmo pagata con i soldi ricevuti da sua madre per una delle tante interviste a pagamento in cui sosteneva che l'assassinio di Versace era stato organizzato dalla mafia.

Alle 8.55 del 15 luglio 1997, il detective Paul Scrimshaw era arri-

del ristorante Sport Café dove lo stilista cenava con Madonna, Sylvester Stallone e Cindy Crawford, dice: «Dopo l'omicidio, le star se ne sono andate. La città è sempre più violenta, ma la polizia passa sotto silenzio tanti crimini per non danneggiare il turismo». La sorella di Gianni, Donatella, non è più tornata a South Beach. Oggi non vuole parlare di quei giorni.

Il Comune di Milano celebra Versace esponendo nelle vie i suoi bozzetti teatrali. Il 15 luglio si terrà un balletto con le coreografie di Maurice Béjart al Teatro alla Scala e, in settembre, una mostra a Villa Belgiojoso di opere collezionate dallo stilista. «Versace era un genio» dicono tutti. ●

WWW.

www.versace.com/
www.boutiquecasuarina.com/
www.mingjey.com/omf/
www.stilistouthbeachonline.com/